

SOCIETÀ NUMISMATICA ITALIANA
(FONDATA NEL 1892)

Via Orti, 3 - 20122 Milano
Segreteria: Tel. 02/34.50.581
Fax. 02/34.94.966
Biblioteca: Tel. 02/55.19.49.70



COMUNICAZIONE N.26

Ottobre 1997 Anno 10°

Sommario

Attività della Società	2
Albo d'Onore	4
Dalla Segreteria	4
Contributi: <i>Per la solenne riapertura della Biblioteca Ambrosiana a Milano</i>	5
Biblioteca	8
Recensioni	12
Attività editoriale delle Società estere	24
Convegni/Congressi	35

**ATTIVITÀ DELLA
SOCIETÀ**

**Giornata di studio della Società
Numismatica Italiana
Vicenza, 4 Ottobre 1997
di Lucio Ferri**

La Società ha scelto l'occasione di NUMISMATA, il Convegno numismatico che si tiene annualmente presso la Fiera di Vicenza, per rinnovare la sua tradizionale attività di conferenze e dibattiti di natura culturale.



Questa scelta consente di "decentrare" l'attività della Società che si stacca dalla tradizionale sede meneghina e di interessare Soci, e non Soci, in una giornata già dedicata alla numismatica.

L'incontro è stato senza dubbio un successo perché abbiamo contato ben oltre 90 presenze, una sala assolutamente piena e un auditorio estremamente attento e qualificato.

Il tema era del resto di grande attualità. Il collezionismo numismatico rischia di incontrare crescenti difficoltà a causa della legge in discussione in sede parlamentare che propone regole più severe per il possesso e il commercio di materiale numismatico.

Il tema della giornata era appunto il collezionismo numismatico e cinque brillanti studiosi ne hanno illustrato diversi aspetti nel corso dei secoli.

Rossella Pera ha aperto gli interventi parlando delle prime, incerte e ipotizzate forme di collezionismo o forse di semplice possesso di monete antiche fin dai tempi di Augusto, sottolineando come l'oggetto monetale fosse comunque conservato in forma di gioiello o di amuleto.

Andrea Saccocci ci ha intrattenuti sugli albori del collezionismo in epoca tardo medioevale presentando un Francesco Petrarca, collezionista e dispensatore di antiche testimonianze monetali ai potenti del suo tempo, una veste insolita per il poeta delle "chiare dolci e fresche acque..." a cui la scuola ci aveva, ai nostri tempi, abituati.

Giancarlo Alteri ha ripercorso gran parte della storia dei romani pontefici che in alcuni casi sono stati più attenti al loro prestigio che alla cultura storica ma che in definitiva hanno conservato per noi oltre 400.000 pezzi, la più grande collezione

al mondo.

Adriano Savio ha poi toccato il tema della costituzione del medagliere di Brera, confluito poi nelle Civiche raccolte milanesi, sottolineando le difficoltà non solo economiche ma anche politiche che incontrò Gaetano Cattaneo nell'acquisire collezioni significative. L'azione del Cattaneo, l'appoggio del Ministro Prina, mostrano quanta determinazione vi sia stata nel voler salvaguardare per la cultura di molti le testimonianze della nostra storia.

Giorgio Tabarroni, parlando della monetazione del Governo popolare di Bologna, ci ha dato concreta evidenza di come la cultura, la curiosità, la capacità di studio del privato amatore possano dare significato e quindi valore a monete che un occhio a volte frettoloso o distratto da numerosi altri importanti impegni, magari di natura amministrativa, non trova tempo e risorse per sottolineare compiutamente.

Gli interventi e il successivo dibattito, coordinati e stimolati con lucida visione delle implicazioni dei diversi temi da **Ermanno A. Arslan**, hanno reso vivissimo l'interesse per questo incontro numismatico.

La Società si propone di pubblicare gli **Atti** di questa giornata di studio nella **Collana** di prossima istituzione che affiancherà la Rivista Italiana di Numismatica e che è destinata ad ospitare lavori completi di numismatici, Soci e non Soci della Società, purché dotati della indispensabile scientificità ad insindacabile giudizio della Direzione della Rivista Italiana di Numismatica.

Nell'augurare alla Società di poter proseguire sulla via ormai aperta, desidero ringraziare tutti gli intervenuti, al di qua e al di là del tavolo, ma un ringraziamento speciale vada alla Signora **Annamaria Zio della Fiera di Vicenza** per l'organizzazione impeccabile della sala e per la generosa ospitalità.

ALBO D'ONORE

Il professore Franco Panvini Rosati è stato iscritto nell'Albo d'Onore della Società Numismatica Italiana in ragione della sua attività scientifica in campo numismatico. La targa d'oro che attesta l'iscrizione all'Albo d'onore è stata conferita all'illustro studioso dal Presidente Fusi Rossetti nel corso della Giornata di Studio che si è svolta a Vicenza in occasione di Numismata

DALLA SEGRETERIA

Tessera annuale

Come già precisato nella Comunicazione n.25, si ricorda che è stato deciso di **non rilasciare** più la tessera annuale al momento del pagamento della quota sociale ai soci, adeguandoci così alla consuetudine della maggior parte dei sodalizi culturali. La ricevuta del bonifico bancario e l'iscrizione negli elenchi annuali dei soci faranno fede.

Chiusura della Biblioteca

Si ricorda che la Biblioteca della Società è aperta al pubblico. Il prestito a domicilio e la facoltà di richiedere fotocopie è tuttavia limitata ai soci in regola con la quota sociale.

Nel corso del 1997 la Biblioteca della Società rimarrà chiusa nei seguenti giorni:

✓ dal 20 dicembre al 3 gennaio 1998

CONTRIBUTI

Per la solenne riapertura della Biblioteca
Ambrosiana a Milano - 20 Ottobre 1997
di *Lucio Ferri*

La curiosità è il sale della cultura. Che non è appannaggio di pochi ma è comunque la caratteristica che distingue i numismatici.

Citerò un esempio.

Un collezionista insigne trova una medaglia, o meglio una medaglietta, in rame, metallo vile, di piccolo diametro, 19 mm e, giudicando dalla tecnica di coniazione, risalente al secolo scorso. Questa la descrizione:



(2:1)

D) La Madonna della seggiola di Raffaello Sanzio e la leggenda circolare MONSTRA TE ESSE MATREM.

R) Busti affrontati di due personaggi nimbati. In esergo la leggenda SINGULI SINGULA.

Nessun segno che potesse indicare la zecca o l'artista.

Da qui comincia una lunga serie di interrogativi per cercare di dare una attribuzione alla medaglia.

Uno dei santi è sicuramente S. Carlo Borromeo, riconoscibile dal caratteristico profilo, ma il secondo non è identificabile con altrettanta certezza.

Si cercano poi, senza esito, i possibili rapporti fra la raffigurazione del diritto e la figura di San Carlo.

Il vero enigma risiede però nel motto latino, **Singuli Singula**, che deve essere correttamente interpretato e successivamente attribuito. Molte sono le ipotesi che vengono avanzate ma non tutte convincenti.

Sul filo delle ipotesi vengono anche coinvolti numerosi collezionisti finché uno studioso della Università Cattolica, offre uno spunto certo: il motto **Singuli Singula** è da ricollegare alla Biblioteca Ambrosiana. A partire da questo punto la individuazione del significato della medaglia si fa più facile. Riprendiamo alcuni testi sull'Ambrosiana.¹

L'8 dicembre 1609, *«venuto il giorno dedicato all'immacolata Concezione di Maria Vergine corrente immediatamente dopo quello dell'Ordinatione di sant'Ambrosio»*, vi fu la fastosa manifestazione dell'apertura ufficiale dell'Ambrosiana.

Al funzionamento tecnico e nello stesso tempo all'indirizzo morale il cardinal Borromeo aveva provveduto colle Costituzioni del Collegio della Biblioteca Ambrosiana. La direzione scientifica, e di conseguenza morale, era interamente demandata a *«Dottori di diverse facoltà, i quali, alla pietà unendo ciascuno un ramo particolare di dottrina, potranno la cattolica fede difendere dalle menzogne de' nemici e la repubblica letteraria e cristiana illustrare continuamente co' loro scritti»*.

Per rendere più efficace l'opera dei vigilanti custodi del patrimonio ambrosiano si stabilì pure che ogni Dottore *«tratti a preferenza quel ramo del sapere, in cui si conosce più forte e a quello si attenga assiduamente, affinché abbracciando più generi di dottrina e di studi non venga a tarpare le ali all'ingegno e a logorare il cervello»*.

Concetto che Federico Borromeo riassunse scultoreamente nel motto **Singuli Singula** impresso sulla medaglia d'oro che i Dottori dovevano portare al collo.

Nel corso della cerimonia di inaugurazione dell'Ambrosiana fu annunciata ufficialmente la creazione del Collegio dei Dottori. **Giuseppe Visconti** diede lettura dei ragguagli biografici e il particolare argomento di studio di ogni singolo dottore. Questi, chiamati l'uno dopo l'altro, venivano accompagnati dal maestro delle cerimonie Orazio Casati dinanzi al cardinale e, genuflessi, ricevevano dalle mani la medaglia d'oro simbolo della loro nuova dignità.

¹ - L'ambrosiana nel terzo centenario di Federico Borromeo per G.Morazzoni - Milano presso la Biblioteca Ambrosiana 1932

- Storia dell'Ambrosiana, 1° volume 1600, Milano Cariplo 1992

Il distintivo recava impressa sulla faccia superiore l'immagine della Madonna, a cui Federico tributava un'amorevole devozione, con il Bambino tra le braccia e la scritta "Monstra te esse Matrem" (Mostra che tu sei madre) tratta dall'inno liturgico del rito romano *Ave Maris Stella*; sul verso della medaglia, invece, erano effigiati di rimpetto i profili dei volti di sant'Ambrogio e di san Carlo² sovrastanti il motto, adottato dal Borromeo, "Singuli Singula" (Ciascuno si dedichi ad una sola cosa) poiché "excellere in omnibus difficile est".

La medaglia federiciana è riprodotta nell'opera del Paredi³ e appare indubitabilmente di conio diverso dal nostro esemplare. L'originale in oro aveva, giudicando dalla foto, il diametro di 30 mm. e la leggenda del dritto, che sul nostro esemplare è circolare, figurava all'esergo.

Il nostro esemplare non è quindi un riconio posteriore ma potrebbe essere stato prodotto ex-novo ispirandosi all'originale in occasione di una celebrazione della Biblioteca Ambrosiana. La ricerca continua⁴.

² Patroni di Milano.

³ Angelo Paredi, *L'ambrosiana*, Milano Cariplo 1967.

⁴ Ringrazio in particolare la Dottoressa Carla Bettinelli per il contributo che ha dato alla nostra ricerca con grande simpatia.

BIBLIOTECA

Volumi, opuscoli, riviste, cataloghi e listini pervenuti alla biblioteca nel corso del primo semestre 1997

VOLUMI

- AA.VV., *Una Città e il suo Museo. Un secolo e mezzo di collezioni civiche veneziane*, Venezia, Museo Correr, 1988.
- Frank Berger, *KALKRIESE 1. Die römischen Fundmünzen*, Mainz am Rhein, Verlag Philipp von Zabern, 1996.
- Elio Biaggi, *Otto secoli di storia delle monete sabaude*, Vol. I, I conti e i duchi del Medioevo da Oddone a Filiberto II, sec. XI - 1504, Torino, Edizioni del Centauro, 1993.
- Carlo Maria Cipolla, *Conquistadores, pirati, mercatanti: la saga dell'argento spagnuolo*, Bologna, Il Mulino, 1996.
- Mário Gomez Marques, *História da Moeda Medieval Portuguesa*, Sintra, Instituto de Sintra, 1996.
- Giovanni Gorini e Armando Bernardelli, *Le monete celtiche, greche e romane repubblicane dei Musei Civici di Vicenza*, Padova, Esedra Editrice, 1996.
- William E. Metcalf, *The Silver Coinage of Cappadocia, Vespasian-Commodus* (Numismatic Notes and Monographs n. 166), New York, American Numismatic Society, 1996.
- John Nesbitt, Nicolas Oikonomides, *Catalogue of Byzantine Seals at Dumbarton Oaks and in the Fogg Museum of Art, Volume 3: West, Northwest, and Central Asia Minor and the Orient*, Washington, Dumbarton Oaks Publications, 1996.

OPUSCOLI ED ESTRATTI

- Ermanno A. Arslan, *Le monete romane di Comenduno*, in "Storia delle Terre di Albino dalle origini al 1945" vol 1, 1996.
- Ermanno A. Arslan, *Le monete medioevali di Abbazia*, in "Storia delle Terre di Albino dalle origini al 1945" vol 1, 1996.
- Luigi Colombetti, *Note di medaglistica 1996: VI centenario della Certosa di*

- Pavia. Le medaglie*, in "Bollettino della Società Pavese di Storia Patria", 1996.
- Enrico Janin, *L'antica monetazione: arte e storia nelle collezioni Carige*, in "La Casana", n. 4 ottobre-dicembre 1996.
 - Arnaldo Turricchia, *Benedetto Cairoli e il salvataggio del Re Umberto I nell'attentato del 17 novembre 1878, medaglie commemorative dell'evento nei Civici Musei di Pavia*, in "Bollettino della Società Pavese di Storia Patria", 1996.

PERIODICI

- *American Journal of Archaeology* (Boston), Volume 100 n. 4 October 1996. Volume 101 n. 1 January 1997.
- *American Journal of Numismatics* (New York) n. 7/8 - 1995/96.
- *Annotazioni numismatiche* (Milano), n. 23 Settembre 1996, n. 24 Dicembre 1996 e n. 25 Marzo 1997. Supplemento V a cura di Francesco Guido, *Monete puniche e della Sardegna romana nei Civici Musei di Brescia*. Supplementi VII e VIII a cura di Francesco Guido, *Monete dell'Egitto tolemaico nei Civici Musei di Brescia*.
- *Annual Report of the American Numismatic Society* (New York), 1996.
- *Archeologia Classica* (Roma), Volume XLVII - 1995.
- *Archivo Español de Arqueología* (Madrid), Volume 69 - 1996.
- *Bollettino di Numismatica* (Roma), Monografia 6 Rep., *Monete puniche, repertorio epigrafico e numismatico*, 1995.
- *Bulletin de la Société Française de Numismatique* (Paris), 51e anné n. 10 Décembre 1996. 52e anné n. 1 Janvier, n. 2 Février, n. 3 Mars, n. 4 April, n. 5 Mai 1997.
- *Coins and Computers Newsletter* (C.I.N.), n. 7-8 June-December 1996.
- *De Beeldenaar* (Leiden), 21e Jaargang: n. 1 Januari/Februari, n. 2 Mart/April 1997.
- *Informazione ai Soci del Circolo Numismatico Ligure* (Genova), Comunicazione circolare n. 5 Marzo 1997.
- *International Numismatic Newsletter* - C.I.N., n. 29 Automne-Hiver 1996.
- *Mitteilungen der Österreichischen Numismatischen Gesellschaft* (Wien), Band 36 Nr. 6 - 1996. Band 37 Nr. 1, Nr. 2 - 1997.
- *Noi con la lente* (Mantova), Anno VIII n. 6 Novembre-Dicembre 1996. Anno IX

n. 1 Gennaio-Febbraio, n. 2 Marzo-Aprile 1997.

- *La Numismatica* (Brescia), Anno XXVII n. 11 Dicembre 1996. Anno XXVIII n. 1 Gennaio, n. 2 Febbraio, n. 3 Marzo, n. 4 Aprile, n. 5 Maggio 1997.

- *Numismatic Chronicle* (London), Volume 156 - 1996.

- *Panorama Numismatico* (Suzzara), n. 104 Gennaio, n. 105 Febbraio, n. 106 Marzo, n. 107 Aprile, n. 108 Maggio 1997.

- *Revue Numismatique* (Paris), Volume 151 - 1996.

- *Wiadomosci Numizmatyczne* (Warsawa), Rok XXXIX, Zeszyt 1-2 (151-152); 3-4 (153-154) 1995.

- *Zephyrus* (Salamanca), Volume XCVIII - 1995.

CATALOGHI E LISTINI

- *Asta Internazionale del Titano* (San Marino), Asta 68 - 23 Febbraio 1997.

- *Idem*, Asta 69 - 8 Giugno 1997.

- *Baldwin's Auctions* (London), Auction Number 11 - 27 May 1997.

- *Idem*, Auction Number 12 - 27 May 1997.

- *Idem*, Auction Number 13 - 28 May 1997.

- *Baranowsky* (Roma), listino a p.f. 1° quadrimestre 1997.

- *Bourgey Sabine* (Paris), Numismatique: Un siècle de collection, vente 17 Mars 1997.

- *Compagnie Générale de Bourse* (Paris), Listino Rome III.

- *Comptoir Général Financier* (Paris), Modernes III - 1996.

- *Idem*, Monnaies Vente sur offres, 21 Juin 1997.

- *Idem*, Modernes IV, Vente à Prix marques.

- *Crippa Carlo* (Milano), Listino Primavera 1997.

- *Elsen, Jean* (Brussel), Vente Publique n. 50 - 14 Juin 1997.

- *L'Erma di Bretschneider* (Roma), Bollettino Novità n. 54 - 1996/2.

- *Eugubium* (Gubbio), Listino a p.f. Monete, Medaglie e Libri n. 6, 1° semestre 1997.

- *Finarte* (Milano), Asta numismatica n. 1004 - 20 Marzo 1997.

- *Forni Arnaldo Editore* (Bologna), Catalogo Librario Numismatico 1997/98.

- *Giessener Münzhandlung Dieter Gorny GmbH.* (München), Auktion 81 am 3. März 1997.

- *Idem*, Auktion 82 Antike Münzen am 29. April 1997.

- *Idem*, Auktion 83 Mittelalter und Neuzeit am 29. und 30. April 1997.
- *Hirsch Gerhard Nachfolger* (München), Auktion 193 am 19. Februar 1997.
- *Idem*, Auktion 194 am 19., 20., 21. und 22. Februar 1997.
- *Idem*, Auktion 195 am 5., 6., und 7. Mai 1997.
- *Lanz Numismatik* (München), Münzen der Antike Auktion 80 am 26. Mai 1997.
- *Idem*, Mittelalter und Neuzeit Auktion 81 am 27. April 1997.
- *Leu Numismatik* (Zürich), Auktion 69 am 5. und 6. Juni 1997.
- *Münzen und Medaillen* (Basel), Auktion 85 am 11. April 1997.
- *Nomisma* (San Marino), Asta per corrispondenza chiusura 29 Marzo 1997.
- *Idem*, Monete e Medaglie Asta 9 - 17 e 18 Maggio 1997.
- *Olschki Leo Casa Editrice* (Firenze), Catalogo Generale 1997/98.
- *Pedoni Roberto* (Roma), Listino Icaro 1997.
- *Rinaldi Oscar e Figlio* (Verona), listino a p.s. Libri ed opuscoli di numismatica (maggio 1997).
- *Varesi Clelio Numismatica* (Pavia), Asta per corrispondenza chiusura 21 marzo 1997.
- *Idem*, Asta di monete e medaglie n. 24 - 3 giugno 1997.
- *Vinchon Jean* (Paris), Numismatique Vente 28 et 29 Avril 1997.
- *Weil Alain*, (Paris), Numismatique Vente 26 et 27 Mai 1997.

RECENSIONI

Le recensioni sono relative a volumi pervenuti alla biblioteca della Società

a cura del Dr. Giuseppe Girola

- Carlo Maria Cipolla, *Conquistadores, pirati, mercatanti. La saga dell'argento spagnolo*, Bologna, Il Mulino, 1996, pp. 86, tavv. 11, £. 15.000.

L'Autore traccia magistralmente il percorso dell'argento spagnolo e nel medesimo tempo indica in modo chiaro e avvincente l'evoluzione del sistema monetario utilizzato per i grandi pagamenti.

Pochi dati forniscono la dimensione del fenomeno: nel cinquecento le colonie riversarono sulla Spagna più di 16.000 tonnellate d'argento; nel secolo successivo oltre 26.000 tonnellate e nel XVIII secolo oltre 39.000 tonnellate. L'effetto di queste masse di argento determinò una eccezionale liquidità sul mercato internazionale che favorì uno sviluppo imponente del commercio intercontinentale.

Il metallo americano giunse in Europa in un momento in cui era in fase di sviluppo l'attività estrattiva dell'argento con il conseguente incremento del circolante che si andava manifestando sotto forma di monete "grosse"; stava finendo la monetazione medioevale. Significativo il ruolo dell'Italia: nel 1472 Venezia diede il via coniando la lira Tron con il ritratto del doge, pesava grammi 6,5; seguì Milano con il testone di Galeazzo Maria Sforza di grammi 9,8. Nel 1477 la "grande riforma monetaria" dell'arciduca Sigismondo lanciò due maximonete d'argento: il Guldiner, poco meno di grammi 32, e la sua metà. Alla fine del XV secolo i conti di Schlick, proprietari delle miniere di Sankt Joachimstal diedero inizio alla coniazione di una moneta di circa 27 grammi che prese il nome di tallero.

I sovrani di Spagna, Ferdinando e Isabella con la Prammatica di Medina del Campo del 13 giugno 1497 riformarono il sistema monetario spagnolo basato sul reale di circa 3,4 grammi; con la *real cedula* del 18 novembre 1527 il governatore del vicereame di Nuova Spagna, Antonio de Mendoza, veniva autorizzato a coniare pezzi da 8, 4, 2, 1 e 1/2 reali. Entra così in scena l'altro grande attore: il pezzo da 8 reali chiamato ufficialmente *real de a ocho* o anche duro, peso, piastra, destinato a diventare il fulcro delle transazioni internazionali.

- Frank Berger, *KALKRIESE 1. Die römischen Fundmünzen, Mainz am Rhein*, Verlag Philipp von Zabern, 1996, pp. 170, tavv. 40.

Si tratta di una serie di ritrovamenti monetari correlabili con insediamenti militari che hanno permesso di localizzare, con ragionevole certezza, l'area ove nel 9 d.C. si svolse la battaglia di Teotoburgo in cui tre legioni romane, agli ordini di Publio Quintillo Varo, furono sconfitte da Arminio, capo della tribù dei Cherusci.

Sono stati rinvenuti 19 aurei, sette dei quali del tipo *Gaius/Lucius Caesares*. L'argento, prevalentemente denari, è rappresentato da 576 monete e in tutti i rinvenimenti il tipo più recente è quello di *Gaius/Lucius*. Le monete di bronzo sono circa 500 e di queste 400 sono leggibili; i tipi rappresentati sono tre: emissioni di *Nemausus*, di Roma a nome dei magistrati monetari e infine della zecca di *Lugdunum*; quest'ultimo tipo è di gran lunga il più frequente e circa il 90% delle monete risultano contromarcate. La più comune contromarca è IMP con il lituus; seguono VAR e C.VAL.

Il volume comprende una prima parte in cui l'Autore discute i ritrovamenti, i tipi, fornendo per ciascuno di essi l'indicazione dei rinvenimenti avvenuti in altre aree tedesche e in altri paesi europei; importante l'analisi della circolazione monetaria. La seconda parte è costituita dal catalogo vero e proprio.

- Giovanni Gorini e Armando Bernardelli, *Le monete celtiche, greche e romane repubblicane dei Musei Civici di Vicenza*, Padova, Esedra Editrice, 1996, pp. 148, tavv. 32, £. 38.000.

I Musei Civici di Vicenza, nell'ottica di valorizzare il materiale della raccolta numismatica di Palazzo Chiericati, con oltre ventimila monete e medaglie, hanno organizzato una esposizione di carattere didattico avente come tema la circolazione monetaria a Vicenza dalle origini fino al XIX secolo; per rispondere ad una esigenza specialistica, hanno curato inoltre la pubblicazione del presente studio relativo alle monete celtiche, greche e romane repubblicane.

Il volume presenta un profilo storico della formazione della raccolta e due capitoli introduttivi: il primo relativo alla moneta greca e celtica, l'altro alla moneta romana repubblicana.

Il catalogo scheda 24 monete celtiche, tutte tranne una, dell'Italia settentrionale, 219 monete greche, con una significativa presenza di monete alessandrine della dinastia dei Tolomei (43 esemplari), e 434 monete di Roma Repubblica

comprendenti 35 denari legionari di M. Antonio (32-31 a.C.). La classificazione è stata effettuata con riferimento a tre repertori di base:

A. Pautasso, *Le monete preromane dell'Italia Settentrionale*, 1966,
Sylloge Nummorum Graecorum, Copenhagen, Danish National Museum, vol. 1-43,
M. Crawford, *Roman Republican Coinage*, 1974,
integrati da altri testi specialistici.

- Mário Gomez Marques, *História da Moeda Medieval Portuguesa*, Sintra, Instituto de Sintra, 1996, pp. 245, ill.

Si tratta di un aggiornato manuale della monetazione medioevale portoghese articolato in tre parti.

La prima fornisce un insieme di concetti di base; la seconda fa il punto delle attuali conoscenze: denominazioni e caratteristiche delle monete coniate nei tre metalli base, provenienza del metallo, produzione, tasse di monetazione, numerario circolante e politica monetaria; l'ultima parte affronta alcuni argomenti particolari con approfondimenti in tema di denominazione, metrologia e produzione monetaria. Particolarmente ricca poi la bibliografia e le referenze documentarie che completano lo studio.

- John Nesbitt, Nicolas Oikonomides, *Catalogue of Byzantine Seals at Dumbarton Oaks and in the Fogg Museum of Art, Volume 3: West, Northwest and Central Asia Minor and the Orient*, Washington, Dumbarton Oaks Publications, 1996, pp. 240, ill., \$ 45.

E' stato pubblicato il terzo volume del catalogo di questa importantissima raccolta di sigilli bizantini. Essi sono raggruppati secondo l'organizzazione geografica dell'Impero; risultano così 109 città o sedi dei titolari dei sigilli per ciascuna delle quali viene fornita una serie di notizie con riferimenti bibliografici; sono poi schedati i sigilli, tutti accuratamente riprodotti fotograficamente.

Viene quindi delineata con "prove concrete", attraverso i sigilli, l'impalcatura organizzativa bizantina. Esemplare l'accuratezza della descrizione dei sigilli; la presenza di dettagliati indici permette infine l'agevole ricerca dei diversi esemplari. Un' ampia recensione dei primi due volumi è stata pubblicata da Bruno Callegher sulla RIN Vol. XCVIII (1997) pp. 302-5.

- Novella Vismara, *Monetazione arcaica della Lycia III. Le prime emissioni dei Wedri* (Glaux 6), Milano, Edizioni Ennerre, 1996, pp. 256, ill.

L'Autrice da tempo conduce un ampio progetto di ricerca sulla monetazione della Lycia fino al 470-450 a.C. in corrispondenza alla penetrazione ateniese. Il catalogo critico, preceduto da una introduzione che specifica i magistrati, i simboli e dalla storia degli studi, presenta le monete raggruppate cronologicamente e tipologicamente per città emittente: Aperlai, Lagbe, Limyra, Simena e poi quelle attribuite a Ite (denominazione di una lega) e a Te e Oa (nomi di due magistrati). Ogni tipo è illustrato da una o più fotografie e reca le indicazioni metrologiche, i riferimenti bibliografici con una discussione che approfondisce le rappresentazioni monetarie e affronta lo studio dei conî.

Particolare attenzione viene data all'esame delle tipologie dei diritti e dei rovesci caratterizzati dalla *Triskeles* in varie foggie e dalla presenza di simboli. Le conclusioni forniscono nuove indicazioni su circolazione, cronologia, organizzazione delle zecche, considerazioni storiche. Una appendice lessicale, a cura di Onofrio Carruba, approfondisce gli aspetti linguistici.

- Bollettino di Numismatica del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali (Roma), Monografia 4.II.3 (1994), Milano, Civiche Raccolte Numismatiche, *Catalogo delle medaglie II. Secolo XVI (Benvenuto Cellini – Pompeo Leoni)*, pp. 158, tavv. a col. 24, tavv. in b.n. 130.

Il catalogo, a cura di Cesare Johnson e Rodolfo Martini, presenta 459 medaglie, realizzate da artisti del '500, presenti nelle collezioni milanesi. Tra gli incisori più noti troviamo Benvenuto Cellini che fu attivo alla corte papale e a Firenze; Alessandro Cesati, più noto come il Grechetto, che operò principalmente a Roma ove fu capo della zecca papale dal 1540 prima di passare al servizio dei Savoia; Pier Paolo Galeotti, detto il Romano, allievo del Cellini che operò anche su commissione di personaggi lombardi; Leone Leoni abile incisore che per lungo tempo fu mastro della zecca di Milano, ove prevalentemente lavorò, e che ritrasse tutti i più importanti personaggi dell'epoca: Carlo V, Michelangelo, Andrea Doria, Filippo II, Esponenti di Casa Gonzaga. Tutte le medaglie sono riprodotte fotograficamente e le più significative sono state ingrandite sulle tavole a colori.

- Francesco Guido, *OZIERI (SS), Le monete del Museo Civico, Volume I, Monete greche e puniche (Materiali Studi Ricerche 3)*, Milano, Edizioni Ennerre, 1997, pp. 146, tavv. 25.

Il volume è ben più di un semplice catalogo. L'introduzione fornisce precise indicazioni sui rinvenimenti avvenuti nel territorio comunale interpretati anche alla luce di tutti gli altri ritrovamenti di carattere archeologico. Vengono poi considerate le presenze di monete greche in Sardegna. La bibliografia è notevolmente ampia.

Il catalogo vero e proprio presenta 25 pezzi della serie greca (Italia e Sicilia) fino all'occupazione romana. Seguono poi le 333 monete di emissione punica (zecche africane e sarde) ordinate cronologicamente nell'ambito della zecca emittente.

- Jos P.A. van der Vin, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in den Niederlanden, (FMRN) Abteilung II Provinzen Groningen, Drenthe, Overijssel, Flevoland*, Berlin, Gebr. Mann Verlag, 1996, pp. 208, carte 6, DM 79.

Il volume presenta tutti i ritrovamenti monetali relativi al periodo romano, barbarico e bizantino avvenuti in quattro province olandesi che si collocano al di fuori degli antichi confini dell'Impero romano. Il materiale comprende 1498 monete, di cui 67 d'oro, 1047 d'argento, 384 di bronzo; tra queste ultime una decina di falsi e di monete di fantasia di produzione barbarica. Due terzi del materiale proviene da tesoretti e ripostigli. Il mondo greco è rappresentato da un tetradrammo di Thasos 146-80 a.C., un tetradrammo di Vespasiano e uno di Diocleziano per Alessandria una dramma di Amisos per Adriano e poche monete bronzee di zecche asiatiche assimilate alle monete bronzee romane. I tesoretti più consistenti sono:

(2008) Beilen, 24 solidi da Valentiniano I a Onorio;

(2006) Barger- Compascuum Emmen, 312 denari da Nerone a Commodo;

(3028) Onna Steenwijk, 238 denari di cui 168 repubblicani e gli altri di Marco Antonio, Augusto e Tiberio.

La massa dei dati offerti permette sicuramente interessanti approfondimenti sulla circolazione monetaria nei territori esterni all'Impero romano.

- Rudolf Laser e Karlhorst Strinbrny, *Die Fundmünzen der Römischen Zeit in Deutschland (FMRD), Abteilung IX Sachsen, Abteilung XI Brandenburg, Abteilung XII Berlin, Abteilung XIV Mecklenburg-Vorpommern*, Berlin, Gebr. Mann Verlag, 1997, pp. 268, tavv. 6, DM 89.

Il volume pubblicato nell'ambito della serie FMRD diretta da Maria R. Alföldi, presenta circa quattrocento rinvenimenti di antiche monete provenienti da siti appartenenti ai Ländern orientali entrati recentemente a far parte della Repubblica Federale Tedesca.

Viene messa a disposizione degli studiosi una importante serie di dati, per la maggior parte riconducibili al periodo imperiale romano, che permettono di fare nuova luce sulla circolazione monetaria nell'ambito delle regioni di confine dell'antico Impero romano e di determinare la diffusione e l'utilizzazione della moneta tra le popolazioni germaniche; rendono possibile inoltre risalire anche a una valutazione dei rapporti commerciali tra l'Impero romano e le popolazioni germaniche limitrofe.

- François de Callatay, *Monnaies grecques et l'orientation des axes* (Glaux 12), Milano, Edizioni Ennerre S.r.l., 1996, pp. 120 ill., tavv. 3, 11 carte.

Viene affrontato in modo sistematico lo studio dell'orientamento dei conî, utilizzati per la produzione monetaria in ambito greco, prendendo in esame inizialmente le emissioni di Alessandro il Grande numerose, simili tra loro e provenienti da zecche di regioni diverse; segue poi l'analisi delle zecche secondo il tradizionale ordine geografico: dalla penisola iberica alla Cirenaica.

La conclusione discute i dati rilevati focalizzando le tecniche di produzione e presentando una serie di carte geografiche che evidenziano le aree che di mano in mano adottano questa modalità di produzione: nel 400 a.C. solo Atene, Rodi, Samos, Sardi, Sidone e nel 50 a.C. tutto il Mediterraneo Orientale, con significative presenze nella penisola iberica, Sicilia e Africa. Si dimostra altresì come, in genere, l'orientamento fisso dei conî, una volta adottato da una zecca, non venga più abbandonato entrando a far parte delle modalità specifiche di produzione.

- *Sylloge Nummorum Graecorum*, Hungary, Budapest, Volume I, Part 2 Calabria-Bruttium, Milano, Edizioni Ennerre, 1992, pp.134, tavv. 48.

- *Sylloge Nummorum Graecorum*, Hungary, Budapest, Volume I, Part 3 Sicilia, Milano, Edizioni Ennerre, 1993, pp.142, tavv. 48.

I volumi, a cura di Melinda Torbagyi, presentano le monete appartenenti al Museo Nazionale Magiario di Budapest coniate dalle zecche appartenenti alle antiche regioni Calabria, Lucania, Bruttium, e Sicilia; sono schedate e illustrate rispettivamente 665 e 750 monete. Nel volume relativo alla Sicilia sono comprese anche le monete sardo-puniche e quelle attribuite alle isole tra la Sicilia e l'Africa (Cossura, Gaulos, Melita).

Viene così completata la pubblicazione del materiale che interessa l'Italia presente a Budapest nella più importante collezione ungherese. La catalogazione è fatta secondo l'usuale schema dalla SNG fornendo aggiornati riferimenti bibliografici per ogni zecca e tipo.

- *Sylloge Nummorum Graecorum*, Slovenia, Ljubljana, Volume III, Part 1, Viminacium (num. 1-2381), Milano, Edizioni ennerre, 1996, pp. , tavv. 120.

Il catalogo edito a cura di Peter Kos e Andrej Semrov, costituisce il primo volume della SNG della Slovenia; pubblica la prima parte di una collezione di monete di bronzo emesse dalle zecche provinciali di Viminacium e della Dacia. La raccolta era stata formata da Ferenc Maconkai Kecskes che ha collezionato, senza badare alla qualità, solo monete di epoca romana, emesse dalle zecche locali, che nella zona affiorano facilmente in occasione di lavori agricoli. La prima parte comprende le monete di Viminacium coniate da: Gordiano III Pio 240-244 d.C., Filippo I l'Arabo 245-248 d.C., Otacilia e Filippo II.

Nella collezione sono presenti alcuni tipi e varianti sconosciuti alla bibliografia precedente.

- Maria Elena Bertoldi, *Antike Münzfunde aus der Stadt Rom (1870-1902), il problema delle provenienze* (Studien zu Fundmünzen der Antike - SFMA - Band 14), Berlin, Gebr. Mann Verlag, 1997, pp. 268.

Il volume, in lingua italiana, nasce dall'esigenza di chiarire le condizioni di ritrovamento di circa 75.000 monete al fine di ricostruirne, nei limiti del possibile,

la provenienza originaria. Si tratta di un lavoro di base allo studio delle monete oggi conservate presso il Medagliere del Museo Nazionale Romano e venute alla luce in occasione dei grandi lavori edilizi svolti nell'ultimo quarto del XIX secolo per la trasformazione urbanistica di Roma che passò da capitale dello Stato Pontificio a capitale del nuovo Regno d'Italia.

Il volume presenta le fonti archivistiche, analizza l'evoluzione urbanistica di Roma, la formazione del Museo Nazionale nelle Terme di Diocleziano al quale confluì il materiale rinvenuto e l'evoluzione legislativa in materia.

In appendice sono pubblicati 95 documenti (lettere, relazioni, ordini); seguono poi, ordinati cronologicamente, gli elenchi delle monete rinvenute secondo le tre principali aree di attività:

monete dai lavori di sistemazione del Tevere,

monete dagli scavi governativi,

monete delle aree di pertinenza comunale.

Vengono così riportati tutti i dati relativi alle monete (inventario, descrizione, materie, misure, provenienza) nei limiti in cui essi sono forniti dai documenti originali che, a dir il vero, sono però assai scarsi.

- Adolfo Modesti, *Numismata in libris*, Roma, 1997, pp. 816.

L'Autore, studioso della medaglia italiana, ha approfondito in particolare la medaglistica pontificia; è conosciuto principalmente per la serie di tre volumi che illustrano le medaglie dei pontefici da Pio X a Pio XII oltre che per altri studi e articoli. Nel corso degli anni ha formato una cospicua biblioteca di testi, studi ed estratti nel campo della medaglia che è all'origine del presente catalogo.

La prefazione da ragione dei criteri adottati per organizzare il catalogo in cui ogni testo elencato è integrato da una nota esplicativa e di commento. I titoli presentati sono ben 2508 e riguardano prevalentemente la medaglistica italiana con una panoramica sulla medaglistica europea.

Mentre il catalogo è ordinato per autori, gli indici per titolo è tematico permettono una rapida ricerca degli argomenti di interesse. Il volume è integrato da un prezioso, aggiornato al 1997, alla cui realizzazione ha contribuito il Sig. Piero Voltolina.

- Ennio Lazzarini, *Gli attuali sigilli delle Università italiane*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1997, pp. 124, ill.

Il volume presenta i sigilli in uso presso gli atenei italiani; si tratta di 69 schede che lasciano trasparire una storia minore ma significativa sotto numerosi punti di vista: da quello politico vero e proprio a quello di costume. Sfilano così sigilli tradizionali, che si rifanno alla storia antica e gloriosa delle città ove hanno sede le Università, a quelli moderni di recente creazione. Il catalogo dei sigilli è preceduto da alcuni capitoli introduttivi che percorrono sinteticamente la nascita e l'evoluzione del sigillo (su argilla, in cera, piombo,...); analizzano le motivazioni che hanno portato all'adozione, da parte delle Università, di stemmi e sigilli fornendo altresì le necessarie nozioni di araldica.

- Lorenza-Ilia Manfredi, *Monete puniche. Repertorio epigrafico e numismatico delle leggende puniche* (Bollettino di Numismatica, Monografia 6. Rep), pp. 490, ill..

L'opera, che fa seguito alle *Monete puniche nelle collezioni italiane*, Parte I e II editi sempre nell'ambito delle Monografie del Bollettino di Numismatica, è articolata in due parti. La prima, con introduzione di Giovanni Garbini, costituisce un repertorio delle leggende monetali puniche che abbraccia tutta la documentazione epigrafica desumibile dalle monete puniche. Vengono presentate prima le leggende costituite da una sola lettera e poi quelle con significato compiuto.

La seconda parte, con introduzione di Salvatore Garraffo, cataloga e discute le emissioni puniche caratterizzate dalla presenza della leggenda. Il ricco materiale raccolto ha permesso di identificare ben 882 serie diverse e di redigere un aggiornato *corpus* della monetazione punica con leggenda. Ha permesso altresì di rettificare attribuzioni, specificare cronologie e zecche avanzando nuove interpretazioni.

Le serie sono catalogate secondo una sequenza geografica che va da Oriente a Occidente, dal Nord Africa alla Penisola Iberica. La nota introduttiva discute le emissioni per ciascuna zecca, fornisce nuove soluzioni e costituisce spunto per numerosi ulteriori approfondimenti. Le monete sono illustrate da disegni che permettono di dare maggior risalto alla leggenda. L'elaborazione statistica dei dati epigrafici e numismatici, l'ampia bibliografia aggiornata e gli indici chiudono il volume.

- *Nummi selecti, Monete e medaglie provenienti da collezioni pubbliche e private del Cantone Ticino pubblicate in occasione del X anniversario del Circolo Numismatico Ticinese* (a cura di Rodolfo Martini e Novella Vismara), Circolo Numismatico Ticinese, 1996, pp. 446 ill., tavv. 43.

Il Circolo Numismatico Ticinese, tra le iniziative adottate per celebrare il proprio decennale, ha deciso di realizzare un volume che offra una ampia panoramica della numismatica, soprattutto classica, costituendo quasi un manuale di introduzione all'indagine numismatica.

Le monete e le medaglie presentate sono in totale 359, tutte di elevata qualità, e provengono da 23 collezioni pubbliche e private ticinesi.

Viene così proposta una rassegna che discute le monete classiche suddivise per grandi temi:

- la monetazione greca (di Novella Vismara) esamina le origini, la madrepatria greca, le colonie d'Occidente, l'Occidente grecizzato, l'Oriente grecizzato e l'Ellenismo;
- il mondo punico (di Francesco Guido) tratta le emissioni in Sicilia, quelle di Cartagine e l'esperienza sarda;
- l'Impero romano (di Rodolfo Martini) esamina la tarda Repubblica, la parentesi augustea, l'affermarsi dell'Impero, la maturità imperiale e, per le province, l'esperienza egiziana;
- gli antagonisti (di Rodolfo Martini) propone un mondo poco conosciuto: Persia, Arsacidi, Sassanidi.

Giusto spazio è poi stato dato al Ticino (di Rodolfo Martini) con monete della zecca di Bellinzona, Roveredo (in val Mesolcina, attuale Cantone Grigioni) e Berna; a questo si aggiunge una serie di medaglie riferite a personaggi e avvenimenti locali.

La parte medioevale e moderna è rappresentata da tre significativi nuclei di monete:

- monete longobarde e caroline (di Ermanno A. Arslan);
- Anglo-Saxon and Anglo-Norman Coins (di Mark Blackburn)
- Falsificazioni di monete milanesi dal periodo visconteo a Francesco Giuseppe (di Rodolfo Martini).

Importanti le premesse introduttive e i cenni storici che aprono ciascun capitolo. Le illustrazioni intercalate nel testo sono tutte ingrandite in quanto utilizzate a supporto del discorso sviluppato; il volume è poi completato dal

catalogo delle monete organizzato per raccolta di provenienza e in questo caso le monete sono riprodotte a grandezza naturale.

- Antonio Morello, *Lucio Munazio Planco*, Formia, Circolo Numismatico "Mario Rasile", 1997, pp. 160, ill,

Il volume ricostruisce la biografia di un discusso personaggio dell'antichità, Lucio Munazio Planco, che giocò un ruolo di primo piano a fianco di Giulio Cesare e Marco Antonio, passando con tatto, intelligenza e opportunismo nelle file del più forte, uscendo sempre indenne, anzi riaffermando la propria posizione.

L'Autore, che si è avvalso di numerose monete per illustrare e documentare la carriera del nostro personaggio, dedica un capitolo alle monete articolato in due parti: inizialmente un excursus storico sulla moneta repubblicana e poi vengono presentate le monete coniate a nome di Planco come Legato di Cesare, Praefectus Urbis, Governatore della Gallia Transalpina e infine in Oriente.

- Circolo Numismatico "Mario Rasile" (Formia), " *Quaderno di Studi*" XXII, Luglio/Agosto 1997.

Il Quaderno pubblica gli Atti del 7° Incontro culturale "Gaeta e le monete tra Normanni e Svevi" articolati in:

- Cenno storico introduttivo sulla circolazione monetale di Gaeta e del suo territorio tra il VI e il X secolo (di Antonio Morello).
- Sommario cronologico dei principali avvenimenti che interessarono il Ducato di Gaeta tra l'XI e il XIII secolo (a cura di Andrea Morello)
- Progetti mai realizzati: due ritratti monetali del 1123 e 1129 (di Lucia Travaini); la prima moneta progettata per il duca normanno Riccardo II di Carinola, detto anche di Caleno (1121-32) e la seconda nel 1229 in occasione della presa di Gaeta da parte dell'armata pontificia guidata dal papa Gregorio IX .
- Il catalogo delle monete esposte in occasione dell'Incontro chiude il fascicolo; si tratta di follari emessi nel periodo che va da Marino II (978-984) a Enrico IV e Costanza (1191-98) unitamente a emissioni civiche attribuite ai sec. XII-XIII.

- Giancarlo Alteri, *Numismatica Cinese dalle origini alla caduta dell'Impero*, Vicenza, Medagliere della Biblioteca Apostolica Vaticana e Ente Fiera di Vicenza, 1997, pp. 144, tavv. 16.

Il volume costituisce il catalogo della Mostra realizzata, in occasione della sesta edizione di Numismata – Italia (Vicenza 3-5 ottobre 1997), dal Medagliere della Biblioteca Apostolica Vaticana. Presenta inizialmente una sintetica storia della Cina dalle origini confuse nelle nebbie della leggenda al crollo del Celeste Impero nel 1911; seguono cenni di numismatica cinese. A partire dall'XI sec. a.C, accanto alle conchiglie, con i progressi nel campo della metallurgia, cominciano ad essere usate altri oggetti come mezzi di scambio: monete a vanga e a coltello; segue poi la moneta rotonda caratterizzata da tre elementi costantemente presenti: il buco centrale quadrato, la realizzazione mediante fusione e l'uso del bronzo. L'argento, solo a partire dal XVI secolo, inizia ad essere elemento sostanziale della circolazione per i valori consistenti sotto forma di lingotti in multipli di Tael (once); alla fine dell'ottocento, sotto l'influsso occidentale, venne introdotta la moneta d'argento coniata.

Il catalogo presenta 65 monete in bronzo, 8 in argento e poi una serie di lingotti d'argento, di amuleti e di specchi che, stante il valore, vennero utilizzati anche per motivi finanziari. Ogni scheda, con le monete riprodotte fotograficamente in bianco e nero, porta i riferimenti storici e permette di interpretare le scritte in ideogrammi; seguono una serie di note e i riferimenti bibliografici. Tutti gli esemplari sono poi riprodotti a colori nelle tavole intercalate.

Le tavole che chiudono l'opera mostrano l'antica tecnica di fabbricazione delle monete.

**ATTIVITÀ EDITORIALE
DELLE SOCIETÀ ESTERE**

Si segnalano gli articoli di maggior interesse per i soci

Österreichische Numismatische Gesellschaft - Wien

Mitteilungen der Östenaichichen Numismatischer Gesellschaft

Band 36 Nr. 3 - 1996

- Winter, H., *Neue Römische Bleibullen aus Ostösterreich (II)*. Presentazione di 22 sigilli in piombo di epoca romana provenienti da scavi effettuati in Austria.
- Wichtl, O. und Schulz, K., *Allegorische Darstellungen auf Medaillen und Münzen von Papst Clemens VII Medici in Bezug auf Zeitgenössische Ereignisse*. Rappresentazioni allegoriche sulle medaglie e monete di papa Clemente VII Medici, in relazione agli avvenimenti di quel tempo; diversi conî sono stati realizzati da Benvenuto Cellini.

Band 36 Nr. 4 - 1996

- Winter, H., *Eine unedierte Münze aus Priapos in Mysien*. Presentazione di una moneta inedita, contromarcata, attribuita alla zecca di Priapos, emessa nel 3° sec. a.C..
- Dembski, G., *Zwei antike Kleinhorte aus Kärnten*. Si tratta di due piccoli ritrovamenti provenienti dalla Carnia: il primo formato da 5 tetradrammi di imitazione celtica, 1 semisse e 1 denaro repubblicano romani. Il secondo formato da 4 antoniniani di Gordiano III, Filippo I e Traiano Decio.

Band 36 Nr. 5 - 1996

- Alram, M., Hahn, W. und Winter, H., *Aussergewöhnliche Streufundmünzen der Spätantike und des Mittelalters aus Österreich (II)*. Vengono presentate 14 monete particolari risalenti alla tarda Antichità e al Medioevo provenienti da

ritrovamenti sparsi avvenuti nel territorio austriaco.

- Schulz, K., *Die Medaillenproduktion der Münze Österreich AG im Jahr 1996 I*. Descrizione delle medaglie coniate nel corso del 1996 dalla zecca viennese (28 tipi).
- Hauser, P., *Prägevarianten der 20-Schilling-Münzen 1980-1993*. Tipologia dei pezzi da 20 scellini emessi dalla zecca austriaca dal 1980 al 1993.

Band 36 Nr. 6 - 1996

- Winter, H., *Fünf Römische Bleibullen aus Brigetio*. Presentazione di 5 sigilli in piombo di epoca romana provenienti da BRIGETIO.
- Hahn, W. und Luegmeyer, A., *Antike Münzbilder auf einem Fischauer Pfennig des 12. Jahrhunderts*. Viene messo in evidenza come l'incisore dei conî di un pfennig del 12° sec. si sia ispirato a tipi di epoca classica.
- Bellesia, L., *Systeme zur Stempelbestimmung bei den Scudi von Piacenza von 1628 bis 1636*. Vengono esaminati i diversi segni utilizzati nella zecca di Piacenza per distinguere le emissioni di scudi succedutesi dal 1628 al 1636.

Band 37 Nr. 1 - 1997

- Weiser, W., *Norice (Vincas)! Ein neuer Zirkus-Kontorniat*. Presentazione di un nuovo tipo di contorniato riferito ad attività circensi.
- Schulz, K., *Die Medaillenproduktion der Münze Österreich AG im Jahr 1996 II*. Completamento della presentazione delle medaglie coniate dalla zecca di Vienna nel 1996 (25 tipi).

Band 37 Nr. 2 - 1997

- Jungwirth, H. und Denk, R., *Das Österreichische Münzwesen zur Zeit Maximilians I., Karls V. und Ferdinands I.* Viene fatto il punto dei lavori per la redazione del secondo volume del *Corpus Nummorum Austriacorum*.
- Prokisch, B., *Zu einem Sequin der Münzstätte Orange*. Presentazione di un inedito zecchino di imitazione coniato da Frédéric-Maurice da la Tour d'Auvergne (1673-77) nella zecca di Orange.

American Numismatic Society

Si segnalano gli articoli pubblicati su American Journal of Numismatic n. 7/8 - 1995-96:

- Ierardi, M., *The Tetradracms of Agathocles of Syracuse: A Preliminary Studi*. Con l'intento di approfondire la conoscenza della monetazione in argento di Agatocle, l'Autore esamina le emissioni dei tetradrammi Aretusa/quadriga e Kore/Nike con trofeo.

Per il primo tipo i 326 esemplari considerati hanno permesso di identificare 16 conî di diritto e 55 di rovescio; per il secondo le 399 monete esaminate hanno permesso di identificare 55 conî di diritto e 110 di rovescio raggruppabili in 10 serie. Vengono poi approfonditi gli aspetti quantitativi e cronologici.

- Sellwood, S. *The "Victory" Drachms of Phraates IV*. Analisi delle dramme di Fraate IV, con la Vittoria, emessi dal 38 al 22 a.C..

- Dobbins, E., *Countermarked Characene Tetradrachms of Attambelos IV*. Lo studio analizza 272 tetradrammi di bronzo della Caracene con date dal 53 al 112 d.C. caratterizzati dalla presenza di molti simboli. Sono state isolate sei contromarche diverse.

- McAlee, R. G., *Vespasian's Syrian Provincial Coinage*. L'Autore riconsidera la monetazione provinciale coniata in Siria a nome dell'imperatore Vespasiano. I tetradrammi sono ordinati in dieci gruppi e attribuiti a 5 zecche siriane; i denari, gli aurei e le emissioni in bronzo sono attribuite alla zecche di Antiochia e di Tiro mentre la serie di monete in oricalco è stata probabilmente coniata nella zecca di Roma.

- Metcalf, W.E., Fulco, W.J., *Coins from the Excavation at Tell Nimrin*. Viene discusso un tesoro rinvenuto durante scavi archeologici a Tell Nimrin in Giordania, formato da 34 solidi e 4 pendenti d'orecchino. Le monete sono comprese in un intervallo di tempo tra Valente (364-67) e Anastasio I (491-518). L'area ha fornito anche monete d'argento e di rame che vanno dai lepton di Alexander Jannaeus (103-76 a.C.) alle emissioni di rame degli arabi Umayyad.

- Nercessian, Y.T., *Two Silver Coins of Gosdantin III of Cilician Armenia*. Si tratta di due "Takvorin" d'argento a nome di Gosdantin III (1344-63) coniati uno a Tarso e l'altro a Sis aventi il diritto impresso dal medesimo conio.

- Aykut, N., *Some Coins of Masud I, Qilijarslan II, and the Maliks*. Prime emissioni selgiuchidi dell'Anatolia a imitazione dei tipi bizantini.
- Kleeberg, J.M., *Reconstructing the Beach-Grünthal Hoard of Counterfeit Halfpence: The Montclair, New Jersey (1922) Hoard*. Contraffazioni del mezzo penny in rame di Giorgio III prodotte in America.
- Keyser, P.T., *Greco-Roman Alchemy and Coins of Imitation Silver*. Esame di una serie di monete anomale emesse tra il V sec. a.C. e il IV sec. d.C.. Sono state determinate le leghe utilizzate per imitare le monete d'argento mettendole in relazione con le antiche conoscenze della chimica.
- Carter, G.F., *The Chronology of Augustan Asses and Quadrantes Determined from Chemical Compositions*. Sulla base di accurate analisi chimiche l'Autore propone una nuova sequenza per l'emissione degli assi e dei quadranti di Augusto.

Società Numismatica Francese

Revue Numismatique 1996

Articoli molto interessanti sui seguenti argomenti:

Sarthre, Barrandon, Guerra, Hiernard. Monete d'argento del Centro-ovest della Gallia: risultati di analisi non distruttive a mezzo di spettrometria gamma che permette di riconoscere Oro, Argento, Rame, Piombo, Stagno, Arsenico, Antimonio, Nichel, con le rispettive percentuali in ogni moneta analizzata. Tabelle con le analisi e descrizione dei risultati ottenuti.

Delestrée. Quarti di Stateri della Gallia Belgica; studi su monete d'oro non classificate del periodo pre-augusteo.

Davesne, Lemaire. Tesori ellenistici dal Vicino Oriente: descrizione di 4 lotti di monete proposti al mercato a Gerusalemme.

Lerner. Studio sulla possibilità di considerare Sogdiane fra quelli del mondo ellenistico.

Pedroni. L'intenzionalità dell'errore nei falsi monetari repubblicani.

Estiot. Un secondo antoniniano dell'imperatore Silbannacus a conferma di un primo conservato al British Museum

Archontidou-Argyri, Labarre. Considerazioni su un tesoro d'epoca imperiale comprendente 50 monete geche e romane degli anni 138-253.

Oberlander-Tarnoveanu. Politica e tecnologia: osservazioni sulle emissioni

romane in oro negli anni 253-364; risultati di analisi non distruttive.

Chastagnol. La festa decennale di Valentiniano II celebrata a Milano il 22 novembre 384, ricordata dal prefetto di Roma Simmacus e da Sant'Agostino nelle sue Confessioni; osservazioni sulla monetazione relativa a questa occasione.

Lafaurie. Vvic in Pontio: le monete merovingie di Vvicus, o Wicus; risultati di analisi trimetalliche effettuate a Parigi ed al Laboratorio del British Museum.

Jeanne-Rose. Ritrovamenti isolati di monete carolingia nel Poitou; inventario provvisorio.

Arbez. Régie Générale Des Monnaies De France; nuove formule amministrative della Zecca stabilite da Luigi XIV, dal 1666 al 1672. Documenti inediti e dati sulla produzione.

Greissler. Monete specifiche di Strasburgo dal 1682 al 1690; studi su documenti d'epoca che permettono di far conoscere in quali condizioni venne creato il "XXX Sol de Strasbourg" ed i divisionari, destinato ad una circolazione non solo locale, ma di una Provincia Alsaziana.

Bulletin de la Société Française de Numismatique

Si segnalano gli articoli di maggiore evidenza ed interesse per i nostri Soci.

-Aprile 1996-

Huvelin-Moesgaard. *Découverte des monnaies de Carausius dans l'Eure.*

Due gruppi di monete recentemente scoperti nel dipartimento dell'Eure.

Il primo proviene da scavi archeologici presso Evreux del '92-'93 e si tratta di due antoniniani di zecca continentale, in cattivo stato, ma leggibili; il punto di ritrovamento risale al IV secolo.

Il secondo, molto più importante è di dodici-quindici anni fa; durante lavori in *val-de-Reuil*, si sono trovate sparse su una piccola superficie un grosso numero di monete romane del III e IV secolo. Fra altre figuravano una trentina di antoniniani di Carausius della zecca continentale, piccolo tesoro disperso rapidamente, che ha richiesto la pazienza dell'autore Moesgaard per arrivare ad esaminare e studiare quindici pezzi in tre lotti; si tratta di un ritrovamento importante, dato che monete di questo tipo sono state trovate soltanto in piccoli lotti di due tre esemplari. L'autore disserta lungamente sulla dubbia storia di Carausius, delle zecche da lui usate e sul numero di varianti delle monete.

-Crinon et Tissière- *Les monnayages rémois et champenois du comte Eudes II (+1037), à propos de trouvailles ardennaises.*

Due denari ritrovati nel 1995 da J.P.Lémant sul pendio sud del *Castello delle fate* e depositati al museo delle Ardenne di Charleville-Mézières, sono stati dati agli autori per studio e segnalazione alla Società. E partendo da questo studio viene fatto il punto sulla monetazione del conte Eudes II, vissuto nei primi anni 1000; vengono illustrati denari, con foto e disegni, di cinque tipi diversi a loro volta suddivisi in varietà.

-M.Bompaire. *Le pavillon d'or ou noble guyennois.*

I documenti utilizzati per la descrizione del fiorino con leggenda *Franria* (vedi segnalazione articolo febbraio '96 su Comunicazione n°24) portano anche elementi sulle monete d'Aquitania negli anni 1360. E senza far ritracciare tutta la storia di questa monetazione, obbliga tuttavia a riconsiderare alcune ipotesi ammesse nei lavori classici di E.R.D.Elias e di P.Capra, per ciò che riguarda *le pavillon d'or*. In uno dei documenti citati figurano dei *nobles vehls à 21 gros*. Questi *nobili vecchi* contenenti 5,4 gr. d'oro designano chiaramente la moneta d'Aquitania, conosciuta oggi a torto sotto il nome di *pavillon d'or*, come è spiegato. L'autore presenta i suoi studi sui *nobili* di Edoardo III d'Inghilterra e sulle emissioni francesi con pesi e valori di tre serie.

- Maggio 1996 -

Désnier- *Rémarques sur le padouans bimetalliques.*

Uno studio condotto nel 1995 sui gettoni bimetallici francesi del rinascimento si è sforzato di precisare la genesi e le ragioni di questo tipo di fabbricazione, ma concentrandosi su documenti francesi; l'autore sembra essersi dimenticato di celebri antecedenti e cioè i medaglioni bimetallici padovani. In effetti più che di precedenza il problema verte sulla tecnica di produzione, dato il diametro e lo spessore. Per un felice concorso di circostanze, le Cabinet des Medailles possiede molti conii, diritto e rovescio, delle medaglie attribuite a Giovanni da Cavino (1500-1570). Nessuno di questi conii porta tracce di battitura a martello e pertanto si è obbligati a concludere che sono state utilizzate macchine moderne del tipo a bilancere. In effetti anche Giovanni da Cavino utilizzava la battitura a martello, ma per la produzione di un denario di Adriano, quindi di piccolo modulo; evidentemente per quelle di diametro 41/45 mm e con forte rilievo doveva avere una vera attrezzatura. I Signori di Padova del tempo, i Carraresi, avevano attirato alla loro corte intellettuali come

Petrarca, tecnici brillanti, e sembra fra questi Benvenuto Cellini, che era a conoscenza della tecnica a bilancere, da lui usata a Roma nel 1530 per coniare medaglie. Si è visto come in Francia la creazione di queste curiosità numismatiche bimetalliche, abbia avuto lo scopo di dimostrare la superiorità della coniazione a bilancere. A Padova, il Cavino sembra invece si sia interessato alla riproduzione dei volti di Grandi dell'antichità, accoppiandoli con Grandi della sua epoca, di Padova. E la tecnica bimetallica avrebbe avuto lo scopo di far risaltare i ritratti, attraverso il gioco di colore dei metalli: in sostanza a far vivere un'idea umanista piuttosto che un principio tecnico.

- Giugno 1996 -

Fascicolo dedicato alle giornate numismatiche Lionesi dal 31/5 al 2/6/96. Vari articoli inerenti lavori e studi locali.

Amandry. Un monnaie oubliée de la Colonia Iulia Viennensis.

La monetazione romana provinciale con sigle C I V è ben conosciuta; coniata dalla Colonia Iulia Viennensis, probabilmente fondata da Giulio Cesare nel 50 a.C. Normalmente sono riprodotte le teste nude di Cesare a sinistra e di Ottaviano a destra, mentre sul rovescio c'è la prua di una nave, a destra, con sperone, castello ed albero e la sigla CIV. Diametro 29/31 mm. e peso medio di circa 19 gr. Bronzo al piombo. La moneta oggetto di questa segnalazione appartiene al *Musée des Beaux-Arts di Lione*; è sempre di questo tipo, con la testa di Ottaviano a destra, ma con peso di 14,69 gr. Un altro autore, nel 1957, l'aveva presa per un falso, pur senza dirlo apertamente, trascurando il fatto che proviene da una famosa collezione che ha costituito la base del Medagliere di Lione. Proseguendo nello studio l'autore ha fatto eseguire una analisi non distruttiva al ciclotrone del Centro E.Babelon di Orléans, dal quale escono i soliti elementi, già visti su monete di questo tipo; e cioè bronzo al piombo con valore importante di antimonio e ciò conforterebbe l'autenticità del pezzo in questione; manca solo una datazione; la leggenda del diritto trova parallelo nella serie di Nimes di circa il 27 a.C. ed in quelle di Arausio del 30-28 a.C. Il peso fa pensare più ad un dupondio che ad un asse, anche se nel dupondio ci sono sempre due teste riprodotte. Si può ammettere, a conclusione, l'ipotesi di una emissione viennese degli inizi, che per varie ragioni fu di piccola entità, e senza dubbio rifusa in fretta, e della quale un solo esemplare è giunto fino a noi.

Audra et Mathey.-Récentes découvertes numismatiques à Vaise (Lyon)

Lavori urbanistici nel quartiere di Vaise hanno permesso di approfondire le conoscenze topografiche su *Lugdunum*. Nel 1995 a place Valmy i lavori di scavo hanno evidenziato un habitat, e delle aree di riscaldamento legate ad una attività metallurgica, dove è stato prodotto ottone con un particolare sistema di cementazione. Sono stati rinvenuti dei rettangoli e dei tondelli che come peso fanno pensare al dupondio; il tutto databile all'incirca alla seconda metà del I secolo a.C..

Negli scavi di via Marietton 10, sempre a Lione, è stato ritrovato un *aureus* di Vespasiano, battuto nel 71 d.C., rifer. R I C 281. Dato che nella zona non era mai trovata una moneta di questo tipo, viene segnalata per la sua rarità.

Aubin et Monin. Les moules monétaires du III siècle de la roue Soer-Bouvier à Lyon.

Nel giugno del '92 durante scavi per una nuova costruzione, si è rinvenuta una cisterna gallo-romana, alimentata a suo tempo da un acquedotto. Costruzione datata con sistema archeomagnetico all'anno 40 a. C. Togliendone i rottami si sono rinvenute delle conchiglie in argilla, sparse, usate per colare monete; lo studio ha permesso di individuare 151 diversi esemplari e su tabelle vengono elencate le 9 leggende e accoppiamenti. Le impronte sono state ricavate da denari battuti a Roma dal 201 al 235/6. L'autore termina con due domande: si è trattato di attività ufficiosa del tempo della Tetrarchia, o piuttosto di attività fraudolenta, limitata ad un breve periodo di disorganizzazione?

Amandry, Estiot, Gautier, Planet, Vicherd. - Le trésor d'antoniniens des "Communaux d'Arésieux" à Villette-d'Anthon (Isere)

Nella piana dell'est lionese, in prossimità del Rodano, eseguiti lavori di scavo archeologico preventivo su terreni destinati al treno TGV Sud Est ed alla autostrada a 432, nella località Communaux d'Arésieux che sembra sia stata occupata stabilmente dalla prima età del ferro al Basso Impero. Le costruzioni, una diecina, sono distribuite attorno ad uno spiazzo centrale. Qui, contenuto in un'anfora lusitana, fu rinvenuto nel marzo 1990 un importante tesoro monetario: la massa concrezionata pesava 35 kg. Eccezionale il fatto che l'anfora intatta sia stata depositata al museo Beaux-Arts di Vienna e che il contenuto sia stato "smontato" dal Centro ricerche e studi archeologici della stessa città. La segnalazione è

provvisoria essendo il tesoro ancora in fase di studio. Si conosce il numero dei pezzi trovati: 9310, e ci sono monete di 17 imperatori, da Gallieno a Galero, più alcune della Tetrarchia; si va cioè dal 257 al 294, e si tratta di uno dei maggiori ritrovamenti di ogni tempo. Gli autori elencano tipi, zecche, e numeri di pezzi; le emissioni di Lione sono quelle in maggior quantità. Questo tesoro porterà a numerose importanti conclusioni per la monetazione romana provinciale, quando sarà terminato lo studio.

- Settembre 1996 -

Amandry. Un aureus inédit de Geta.

L'autore ringrazia il collega Turquat per avergli dato questo aureus, oggetto della segnalazione. Si descrive così:

- diritto: IMP CAES P SEPT- GETA PIUS AUG testa laureata di Geta a destra con manto sulla spalla sinistra.

- rovescio: VICTO-RIAE BRIT Vittoria in cammino a ds, mentre si volge indietro e tiene un piccolo prigioniero nella mano ds.

La moneta non è elencata nel R I C IV,1. Tuttavia non è inedita perchè un esemplare si trovava nel tesoro di 1180 aurei scoperto a Karnak nel dicembre 1901 e figura anche fra i 63 entrati nella collezione di Berlino e descritto da K.Reigling, anche se quest'ultimo è leggermente differente al diritto, pur avendo lo stesso rovescio. E questo rovescio è descritto nel R I C per Settimio Severo, e conosciuto in oro ed argento: quello in oro è conservato al Cabinet des Médailles ed il denario in argento al British Museum; escono dallo stesso paio di conii ed il rovescio è sempre quello di Geta. Ci sono illustrazioni di queste monete. Questo tipo di rovescio comune a Settimio Severo ed ai suoi figli, data dal 210 d.C.e commemora i loro successi sui caledoniani in Bretagna; per essere più precisi si può parlare degli inizi del 210, prima che gli imperatori prendessero il titolo di Britannicus.

- Ottobre 1996 -

-Bompaire- Les trouvailles de Vailhan (Hérault) : obole inédite d'Orange.

L'organizzazione di una mostra al municipio di Vailhan è stata l'occasione per gli abitanti di presentare delle monete antiche raccolte in due posti della località; l'autore ha avuto la possibilità di esaminare questi ritrovamenti che non mancano di interesse. I due lotti (31 e 16 pezzi) hanno una datazione dominante XIII-XIV secolo. Fra queste, la moneta oggetto della comunicazione che è un pezzo di imitazione: un obolo presumibilmente di rame. Si tratta di una moneta attribuibile

ad un principe di Orange, Raimondo IV o V, il che lascia molto spazio alla data: 1314/1393. L'autore, analizzando la croce latina del rovescio, trova un "originale" di Provenza: coniato da re Roberto o dalla regina Jeanne in un periodo più ristretto di questi anni; perciò sarebbe incline a datare il pezzo fra il 1337 ed il 1350. Da notare infine che la zecca d'Orange ha imitato la quasi totalità delle monete di re Roberto, a conferma di quanto detto. L'articolo è corredato da una tabella e da vari disegni e foto delle monete trovate.

- Dicembre 1996 -

-Feugère. *Une épreuve de coin pour monnaie "à la croix" dans l'Herault.* I piccoli oggetti raccolti nelle vicinanze di luoghi archeologici, ma non senza una provenienza, di solito sono considerati scarti, ma meritano ugualmente un attento esame che può portare ad interessanti scoperte. E' il caso oggetto della presente nota; si tratta di un tondello di piombo di forma un po' irregolare (diam. 19/20,5 mm. spessore circa 2, peso 5,2 gr.) con un rilievo sulle due faccie, rinvenuto a Clermont-l'Hérault dove si localizza da molti anni un habitat gallo-romano occupato nei primi due secoli d.C., ma anche in precedenza, forse nel V secolo a.C.. Da un lato si riconosce la divisione in quarti, caratteristico delle monete con una croce, scentrata, e con dei globuli nei campi. Sull'altro appare, anche questo scentrato, un cerchio di perline di 12,5 mm. intorno ad una testa, usurata, ma che lascia vedere un profilo che sembra di fattura classica e con i capelli ricciuti. Si tratta evidentemente di una prova di conii destinati alla produzione di monete con la croce che l'incisore ha voluto effettuare prima della finitura degli stessi. Due i commenti; anzitutto esso viene ad aumentare la scarsa conoscenza delle prove in piombo del sud della Gallia per le monete indigene della fine età del ferro; alla Bibliothèque Nationale sono conservati altri due esemplari di simili prove, il che conferma che la tecnica della prova su piombo di conii era nota, e che, inoltre, in questa località si battevano monete. L'altro è che questo oggetto diventa un aiuto per la comprensione di questi posti, agglomerati secondari dell'epoca in Languedoc; se si batteva moneta nel I secolo a.C., forse queste popolazioni godevano di uno "statuto" particolare che probabilmente si è poi rafforzato con la romanizzazione.

Da notare in questo numero della rivista un toccante ricordo della vita e delle opere del professor Gian Guido Belloni mancato nell'agosto del '96.

CONVEGNI/CONGRESSI**Da Napoleone al Fabris. Medaglie dei Civici Musei di Udine**

Nei giorni 23 e 24 ottobre ha avuto luogo a Udine un convegno internazionale dedicato allo studio de *La tradizione classica nella medaglia d'arte dal Rinascimento al Neoclassicismo*. Una parte del convegno è stata dedicata al censimento e alla presentazione delle medaglie napoleoniche presenti in alcune collezioni pubbliche.

Il convegno è stato organizzato con il determinante contributo della **Triennale italiana della medaglia d'arte**.

L'iniziativa è promossa dal Comune di Udine nell'ambito delle manifestazioni celebrative per il bicentenario del Trattato di Campoformio. Il convegno si è svolto in concomitanza con l'apertura di una mostra dal titolo *Da Napoleone al Fabris. Medaglie dei Civici Musei di Udine*, allestita presso la Casa della Contadinanza dal 16 Ottobre all'8 Dicembre 1997.

L.F.

COMUNICAZIONE è una circolare di informazione interna riservata ai Soci.

Componenti il comitato:

Dr. Lucio Ferri

Dr. Giuseppe Girola

Dr.ssa Claudia Perassi

Dr. Adriano Savio

Geom. Mario D'Incerti

Stampato con il contributo di:



MEDIOCREDITO LOMBARDO

**RIVISTA ITALIANA DI NUMISMATICA
E SCIENZE AFFINI**
Fondata nel 1888

NUMERI ARRETRATI

<i>Annate disponibili</i>	<i>Lire cad.</i>
Fino al 1950	Esaurito
Dal 1950 al 1953	50.000
1954 e 1955	Esaurito
Dal 1956 al 1958	50.000
1959	Esaurito
Dal 1960 al 1969	60.000
1970 e 1971	Esaurito
Dal 1972 al 1974	60.000
1975	Esaurito
Dal 1976 al 1983	60.000
Zecca di Milano - Atti Convegno	140.000
Dal 1984 al 1987	60.000
1988 (Centenario)	140.000
1989 e 1990	70.000
1991 e 1992	90.000
1993 Atti del Convegno "Moneta e non Moneta"	150.000
1994 e 1995	100.000
1996 e 1997	100.000
Le monete Papali del XIX sec. di Vico D'Incerti	25.000
RIN - Indice di Numismatica 1888-1967	25.000
RIN - Indice di Medaglistica 1888-1967	20.000
Catalogo della Biblioteca per materia	15.000

Quote sociali 1997

<i>Categoria soci</i>	<i>Lire</i>
Ordinario	100.000
Studente	50.000
Sostenitore	200.000
Vitalizio	2.500.000